

L'Archivio Sonoro Luisa Orrù tra passato e presente: nuove strategie per la valorizzazione

L'Archivio Storico dell'Università di Cagliari ha recentemente accolto tra i suoi fondi l'importante archivio sonoro della prof.ssa Luisa Orrù, docente di Antropologia Culturale presso l'Ateneo cagliaritano dal 1986 al 1997, anno della sua prematura scomparsa.

Il materiale sonoro consta di 1235 unità sonore prodotte, le audiocassette, e 1400 unità di rilevazione, le interviste. Queste interviste inizialmente erano condotte con il metodo del "dialogo informativo libero senza questionario" per poi passare all'utilizzo di questionari (rigido e semilibero)¹. L'archivio è strettamente legato all'attività della cattedra ed è caratterizzato da una specificità di argomenti: in particolare il ciclo riproduttivo, la medicina popolare e l'igiene della casa e della persona, quella che oggi può essere definita Antropologia medica; i sogni e le credenze relative alle anime dei morti; la valenza simbolica della casa; la veterinaria tradizionale.

Una parte del materiale sonoro, circa 300 cassette audio, era stato inizialmente duplicato su cassetta e cd, per poi essere digitalizzato in formato MP3 e Wave. Si è inoltre digitalizzato circa 200 cassette di cui si possedeva solamente il duplicato, poiché l'originale è conservato presso i familiari della prof.ssa Orrù.

Assieme a questo materiale, la prof. Orrù aveva predisposto tre registri ordinati per unità sonora, che veniva numerata in ordine progressivo, e altre 168 cartelle di materiale cartaceo prodotto durante la sua attività e quella del gruppo di lavoro da lei formato nel corso dell'attività didattica. Questi fascicoli contengono prevalentemente schede (predisposte per rilevatore, unità sonora e informatore), relazioni e trascrizioni.

Dopo la scomparsa della Orrù, un nuovo gruppo di lavoro coordinato dalla prof.ssa Fulvia Putzolu², che aveva ereditato il patrimonio archivistico, decise in un primo momento di informatizzare i dati dei registri utilizzando un file Excel per poi passare a un database Access organizzato con tabelle correlate, predisponendo dei collegamenti ipertestuali tra i dati e i file audio. In un secondo momento, grazie alla collaborazione del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Cagliari, è stato digitalizzato anche il restante materiale cartaceo.

Il lavoro che si intende portare avanti è preliminarmente conservare i materiali presenti nell'archivio cercando di evitare qualsiasi danneggiamento che possa portare alla perdita di dati: si dovrà curare la conservazione a lungo termine con riversamenti diretti e sostitutivi³. Una volta completata la digitalizzazione bisognerà pensare alla descrizione: devono essere previsti tutti gli elementi che rispettino gli standard di descrizione archivistica ISAD (G) (tipologia, titolo,

¹ L. Orrù, *Stato della documentazione e prospettive di ricerca sul ciclo riproduttivo in Sardegna*, «BRADS», n. 12-13, 1984-86, pp. 17-37; L. Orrù, *Produzione e archiviazione di documenti orali sul ciclo riproduttivo in Sardegna, in Il parto e la nascita in Sardegna. Tradizione, medicalizzazione, ospedalizzazione*, a cura di L. Orrù e F. Putzolu, Cuccu, Cagliari 1994, pp. 260-290.

² Grazia Loi e Carmina Orrù hanno curato il lavoro di duplicazione; Fulvia Putzolu e Valeria Flore hanno realizzato rispettivamente il file Excel e il database Access; sempre la Putzolu ha curato la digitalizzazione dei file audio; Salvatore Capra ha digitalizzato il patrimonio cartaceo.

³ Associazione Internazionale degli Archivi Sonori e Audiovisivi, *IASA-TC 03 La Salvaguardia del Patrimonio Sonoro: Etica, Principi e Strategie di Preservazione*, Versione 3, dicembre 2005.

datazione, contenuto, stato di conservazione, segnatura) e i metadati dell'oggetto digitale che garantiscano la migliore diffusione dei dati.

Una volta terminato il lavoro sui materiali audio si valuteranno le attuali possibilità offerte dalla tecnologia e dall'umanistica digitale per rendere fruibile al pubblico questo patrimonio documentario. Attualmente è in fase di progettazione il portale web dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari che ha come obiettivo la realizzazione di uno strumento innovativo che possa garantire l'accesso alle fonti che l'Archivio conserva. Nel portale uno spazio sarà dedicato all'Archivio Sonoro Demoantropologico Luisa Orrù che presenterà agli utenti informazioni generali sulla storia dell'archivio e su come sono stati trattati i materiali; inoltre, consentirà di consultare l'inventario digitale che si sta predisponendo e sarà corredato da una nota introduttiva in cui verranno spiegati l'attuale struttura del fondo e la tipologia dei materiali conservati. Ci saranno anche altri strumenti di ricerca come, ad esempio, il database delle interviste. Questo permetterà di svolgere una ricerca semplice e veloce: l'utente potrà selezionare le interviste in base all'argomento che maggiormente gli interessa oppure potrà inserire nei campi di ricerca che verranno messi a sua disposizione le informazioni che conosce. Il risultato della ricerca fornirà la scheda dell'intervista con le informazioni principali come la data di registrazione, la lingua in cui si è svolta, il contenuto e la durata e inoltre l'utente avrà la possibilità di ascoltarla. L'intento è di fornire uno strumento accessibile sia ad un pubblico specializzato che ad una utenza "inesperta": quest'ultima avrà a disposizione dei percorsi tematici e una ricerca semplice Google-like, con indicizzazione per parola; mentre i primi si potranno avvalere di una ricerca avanzata con la possibilità di scelta tra tutti i campi della scheda descrittiva.

Il presente contributo vuole portare alla conoscenza della comunità scientifica il patrimonio dell'Archivio Sonoro DemoAntropologico Luisa Orrù, raccontarne le vicende che hanno portato alla sua costituzione e analizzare le strategie che sono state poste in essere per trasformare l'archivio "analogico" in "digitale", mettendo in evidenza le criticità riscontrate. Infine si valuteranno le attuali possibilità offerte dalla tecnologia e dall'umanistica digitale per rendere fruibile al pubblico questo materiale documentario.